

**REGIONE UMBRIA  
PROVINCIA DI TERNI  
COMUNE DI TERNI**

**ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AL VIA  
Relazione illustrativa**

**Oggetto:** Modifica/estensione di impianto esistente ed autorizzato per la messa in riserva (R13), scambio rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R11 (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi con capacità di trattamento superiore a 10 ton/g – sito in Terni (TR)” in Strada di Maratta Bassa, km 3.695.

**Data:** 28 Ottobre 2015

Committente:

**Rigenera SRL**

Sede Legale: Via Narni 214/A - 05100 TERNI

**GRUPPO DI LAVORO:**

*Geol. Giuseppe Caracciolo*

*Ing. Catia Quirini*



>>Strada di Cardeto, 67 cap 05100, Terni  
Tel. (+39) 0744 441275 - Fax (+39) 0744 212042  
P.iva 01377850555  
**info@mesoing.it - www.mesoing.it**

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

### Sommario

a) Descrizione dell'intervento da realizzare.....	3
b) Descrizione dell'attività lavorativa, attuale distribuzione interna dei macchinari e successiva modifica.....	3
c) Ragioni della soluzione prescelta sotto il profilo localizzativo e funzionale, delle problematiche connesse alla prefattibilità ambientale, alle preesistenze archeologiche e alla situazione complessiva della zona, in relazione alle caratteristiche ed alle finalità dell'intervento, anche con riferimento ad altre possibili soluzioni .....	5
d) Fattibilità dell'intervento, documentata attraverso lo studio di prefattibilità ambientale, dell'esito delle indagini geologiche, geotecniche, idrologiche, idrauliche e sismiche di prima approssimazione delle aree interessate e dell'esito degli accertamenti riguardo agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferente sulle aree o sugli immobili interessati.....	6
e) Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree o immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri e alla situazione dei pubblici servizi .....	15
f) Tempi previsti per la progettazione, l'approvazione, l'affidamento, l'esecuzione e il collaudo Cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo. ....	15
g) Indicazioni necessarie per garantire l'accessibilità, l'utilizzazione e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti. ....	15

#### **a) Descrizione dell'intervento da realizzare**

La Società Rigenera S.r.l., con sede legale in Terni, Via Narni, 214/A, si occupa del recupero di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto sito in Terni, Strada di Maratta Bassa, km 3+695 ed è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06, dalla Provincia di Terni Prot. n. 39327 del 22/07/2013 provvedimento successivamente modificato dalla Provincia stessa con successive "presa d'atto e aggiornamenti del provvedimento" prot. n. 27635 del 30/05/2014 e prot. n. 37349 del 23/07/2014.

In generale la Ditta è autorizzata alla messa in riserva (R13) allo scambio dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R11 (R12) ed al recupero di materiali (R3) speciali non pericolosi.

In base all'autorizzazione vigente è autorizzata per un quantitativo complessivo di rifiuti in ingresso pari a circa 96.000 t/annue (R3,R13 ed R12) e al trattamento in R3 per un quantitativo totale massimo  $\leq 10$  t/g.

La presente relazione viene redatta ai fini della predisposizione della documentazione per Verifica di Assoggettabilità a VIA poiché la ditta ha intenzione di aumentare la capacità di recupero in R3 da quantitativo massimo attuale di 10 t/g a 96 t/g. Poiché la modifica in esame determina il superamento della soglia di 10 ton/g per attività di trattamento/recupero l'impianto rientra tra quelli per i quali è richiesta la Verifica di Assoggettabilità al VIA.

Si precisa che il quantitativo di rifiuti in ingresso all'impianto rimarrà invariato pari a 96.000 ton/anno; inoltre si evidenzia che tale modifica si configura come modifica gestionale in quanto non è prevista una diversa disposizione del lay-out dell'impianto e non verranno acquistati ulteriori macchinari, ma verranno utilizzati i macchinari già autorizzati.

Nella presente relazione saranno illustrate le caratteristiche della tipologia di trattamento ed il lay-out d'impianto al fine di individuare i requisiti necessari atti a garantire la capacità di trattamento in R3 di una maggiore quantità di rifiuti.

L'ampliamento della capacità di trattamento dei rifiuti in R3 non comporterà modifiche apprezzabili all'esterno dell'edificio, in quanto tutte le fasi del recupero vengono svolte all'interno del capannone industriale, né all'interno in quanto saranno ingessati preferenzialmente rifiuti trattabili in R3.

#### **b) Descrizione dell'attività lavorativa, attuale distribuzione interna dei macchinari e successiva modifica**

L'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, svolta dalla Società Rigenera S.r.l., riguarda ad oggi il recupero di rifiuti in plastica, metallo, vetro, carta, cartone e misti.

Si specifica che i rifiuti vetrosi e alcuni rifiuti misti, si fermeranno alle operazioni di recupero R12 e R13, mentre i rifiuti metallici saranno sottoposti solamente ad R13 per poi essere inviati a terzi per le ulteriori operazioni di recupero.

Il ciclo lavorativo inizierà con la messa in riserva dei rifiuti in entrata all'impianto e si concluderà con l'immagazzinamento del materiale prodotto, il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e/o ricevuti dai produttori e il loro successivo avvio ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Nello specifico, i rifiuti vengono conferiti all'impianto sia allo stato sfuso che confinati in big-bags; il personale addetto provvede alla verifica di conformità del rifiuto, alla sua pesatura e ai connessi controlli documentali.

All'atto dell'accettazione sono espletate contestualmente le previste attività documentali richieste in materia di rifiuti.

Una volta espletate le procedure di accettazione, i rifiuti vengono avviati nelle aree destinate alla messa in riserva situate sia all'interno dell'edificio che all'esterno (operazione di recupero R13) e depositati sia in cumuli che in contenitori (se si tratta di piccole quantità).

Dalle aree di messa in riserva – in base alle esigenze di lavorazione giornaliera – i rifiuti saranno avviati nel settore destinato all'operazione di R12 (intesa come operazione preliminare al recupero vero e proprio), dove si effettuerà la cernita e la selezione. Contestualmente alla cernita manuale i rifiuti subiranno la riduzione volumetrica attraverso l'impianto di triturazione (linea Z1); a questo punto i rifiuti saranno sottoposti a tipi diversi di trattamento a seconda della loro natura.

I rifiuti plastici subiranno la lavorazione necessaria all'ottenimento del prodotto desiderato attraverso l'operazione di R3.

Il materiale ottenuto sarà oggetto di vendita.

I rifiuti metallici subiranno le operazioni di recupero R13 per poi essere successivamente inviati a impianti di recupero.

I rifiuti vetrosi saranno sottoposti alle lavorazioni di recupero R12 e R13 per poi essere inviato a impianti di recupero.

I rifiuti di carta e cartone saranno sottoposti alla lavorazione necessaria all'ottenimento del prodotto desiderato attraverso l'operazione di R3.

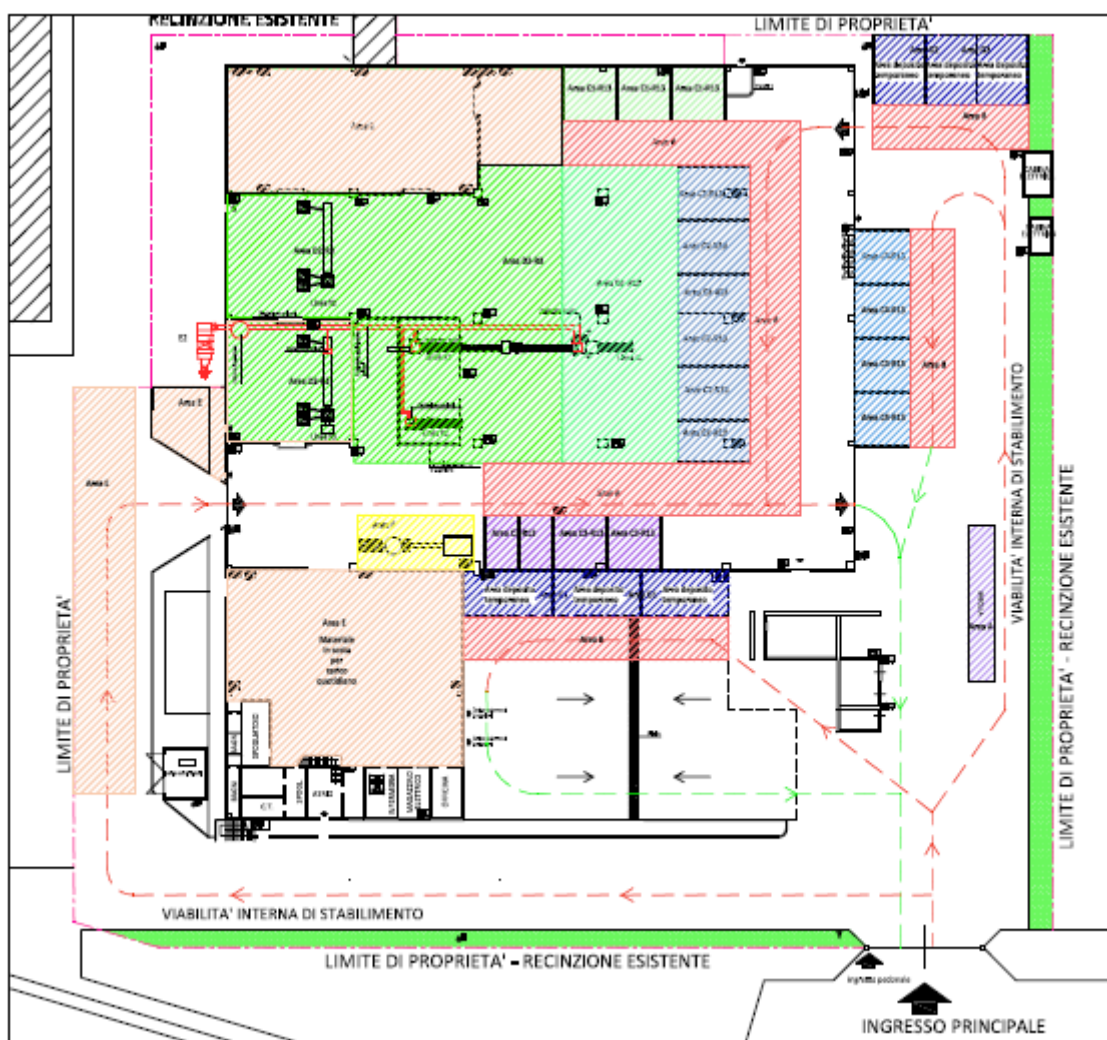
I rifiuti misti subiranno la lavorazione necessaria all'ottenimento del materiale desiderato attraverso le operazioni di recupero R12 e R3; tali materiali saranno successivamente venduti agli impianti che utilizzano quella tipologia di materie mentre i materiali di risulta saranno avviati o a smaltimento o a recupero presso altri impianti.

I rifiuti prodotti dai sopra descritti processi di trattamento verranno depositati in aree definite per il "deposito temporaneo". I materiali prodotti si depositeranno nelle aree dedicate interne al capannone, all'interno di cassoni scarrabili e/o imballati in big bags.

Per la descrizione dettagliata delle linee di recupero e dei corrispondenti macchinari si rimanda alla Relazione Tecnica.

Di seguito si riportano la planimetria dell'impianto che, come sopra specificato, con l'aumento delle quantità trattate non subirà modifiche dal lay-out dello stato attuale.

Lay-out interno dello stabilimento.



Planimetria di progetto.

c) Ragioni della soluzione prescelta sotto il profilo localizzativo e funzionale, delle problematiche connesse alla prefattibilità ambientale, alle preesistenze archeologiche e alla situazione complessiva della zona, in relazione alle caratteristiche ed alle finalità

#### **dell'intervento, anche con riferimento ad altre possibili soluzioni**

L'impianto Rigenera S.r.l. esiste dal 2011, inizialmente con sede produttiva in via Narni 214/A e successivamente trasferitosi nell'attuale sede operativa di Strada di Maratta Bassa km 3,695.

Preliminarmente all'installazione presso il sito di Via Narni 214/A l'impianto era stato sottoposto a Verifica di Assoggettabilità con esclusione del progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale D.D. N 6547 del 22/07/2010.

Le modifiche ad oggi apportate, rispetto all'ultima Autorizzazione Unica risalente al 22 luglio 2013, riguardano principalmente la diversa disposizione del lay-out interno e l'eliminazione dalla linea di trattamento R4 con la dismissione dei macchinari ad essa associati.

La modifica in oggetto prevede un aumento del quantitativo di rifiuto trattato in R3; mantenendo l'attuale distribuzione riportata nel paragrafo precedente b).

La localizzazione dello stabilimento è stata dettata da esigenze concomitanti: la posizione decentrata rispetto al centro della città di Terni e la vicinanza ad altre realtà industriali. Tale zona, infatti, ad Ovest del Comune di Terni, a circa 4 km dal centro, rappresenta la zona industriale della città di Terni.

#### **d) Fattibilità dell'intervento, documentata attraverso lo studio di prefattibilità ambientale, dell'esito delle indagini geologiche, geotecniche, idrologiche, idrauliche e sismiche di prima approssimazione delle aree interessate e dell'esito degli accertamenti riguardo agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferente sulle aree o sugli immobili interessati.**

Anche se l'intervento in oggetto non prevede la realizzazione di nuove costruzioni edili o infrastrutturali in elevazione, i rilievi geologici-geomorfologici-idrogeologici di dettaglio, hanno permesso di valutare le caratteristiche meccaniche dei terreni e quindi di definire i terreni dal punto di vista geotecnico e sismico.

L'impianto risulta localizzato in strada di Maratta Bassa dal 2013, pertanto ogni eventuale valutazione relativa alla fattibilità dell'intervento "ante realizzazione" risulta non adeguata. Si può tuttavia constatare, a 2 anni dalla delocalizzazione dell'impianto, che non sono emerse criticità dovute alle interazioni tra la struttura e l'ambiente circostante.

Va inoltre osservato che l'impianto risulta essere stato assoggettato ad un regolare iter autorizzativo, Autorizzazione Unica, Prot n. 39327/2013, nel corso del quale sono stati oggetto di valutazione preventiva sia la compatibilità con il sistema vincolistico esistente, sia la compatibilità con le caratteristiche fisiche, naturalistiche ed ambientali (caratteristiche geologiche, geotecniche, idrologiche ecc...).

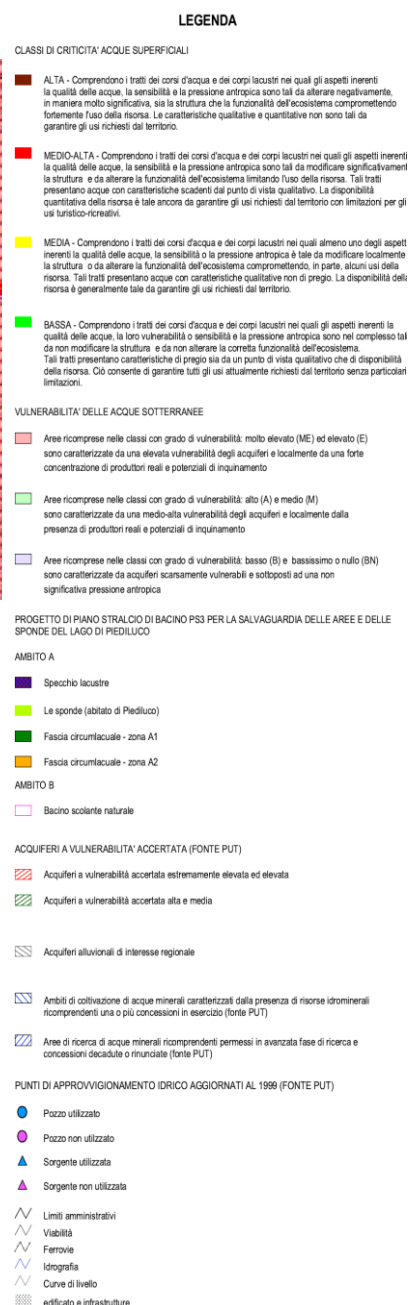
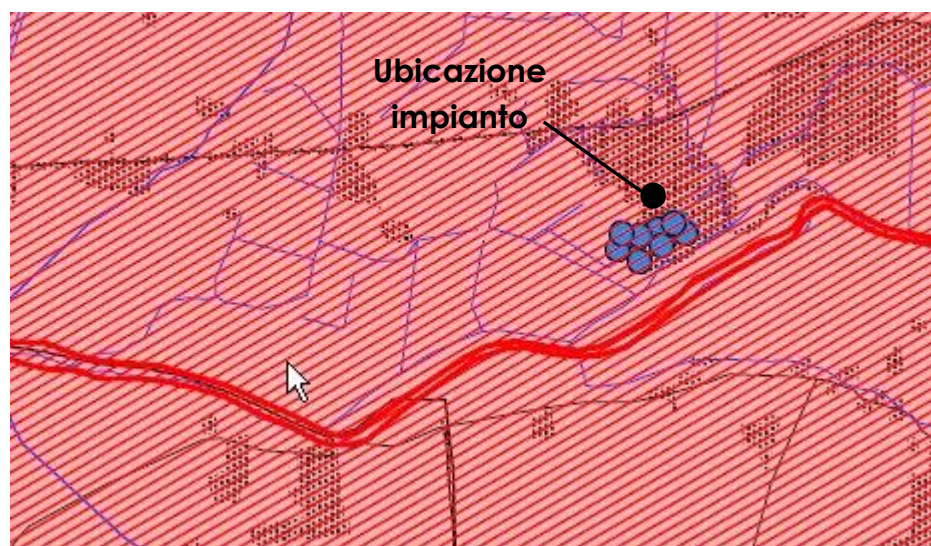


Sono comunque stati analizzati i vincoli ambientali e limiti urbanistici ed edilizi ai fini della verifica del nuovo assetto gestionale dell'impianto.

## Sintesi dei vincoli

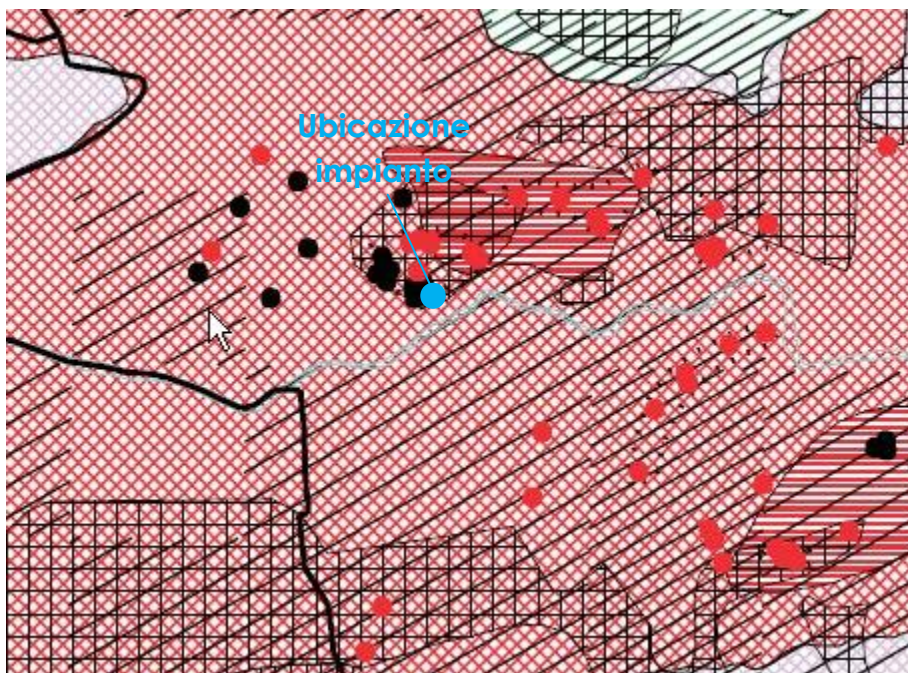
### Valutazioni in merito al PTCP della Provincia di Terni

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, come si evince dalla cartografia di seguito riportata, non prevede nell'area in cui sorge l'impianto nessun vincolo ambientale e sotto questo profilo non ci sono pertanto impedimenti sostanziali o formali che ostacolino la valutazione in esame.

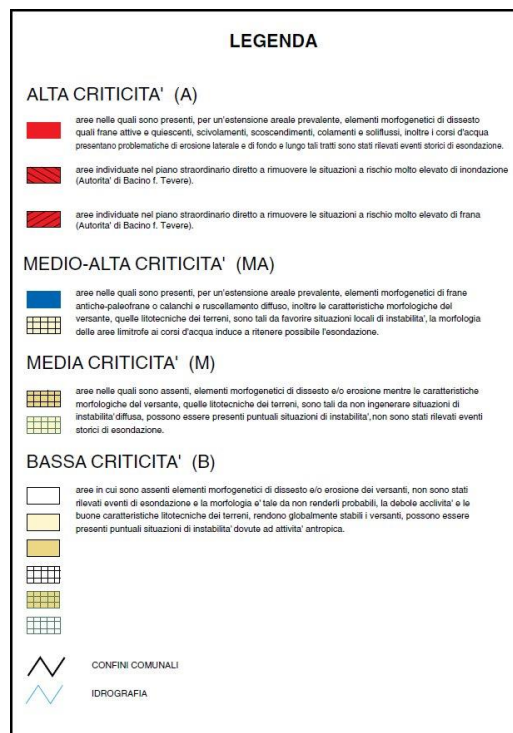
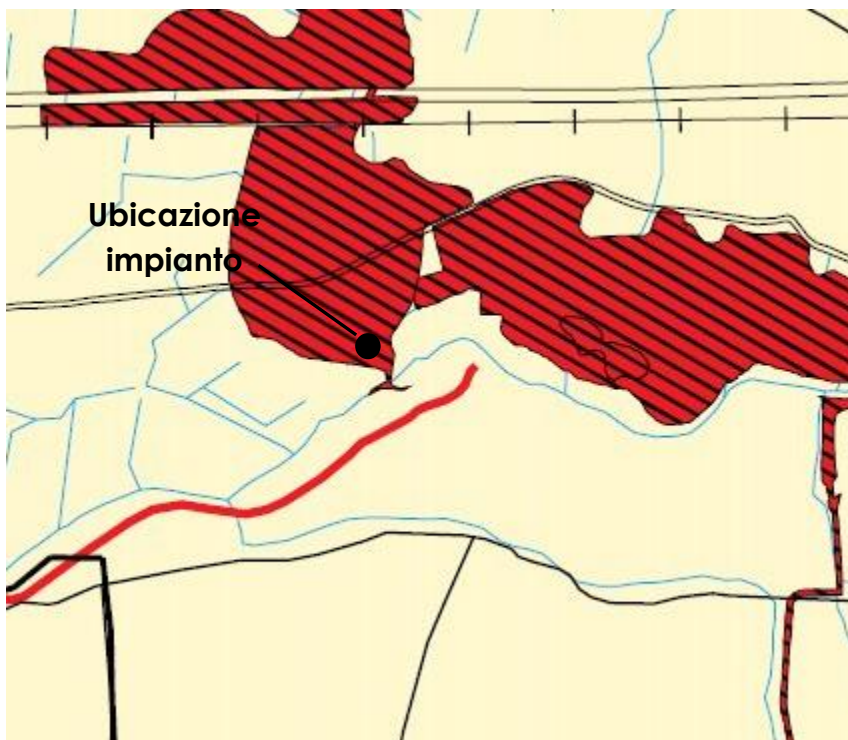


Carta 1 - Stralcio Carta della vulnerabilità all'inquinamento dei corpi idrici sotterranei (PTCP).



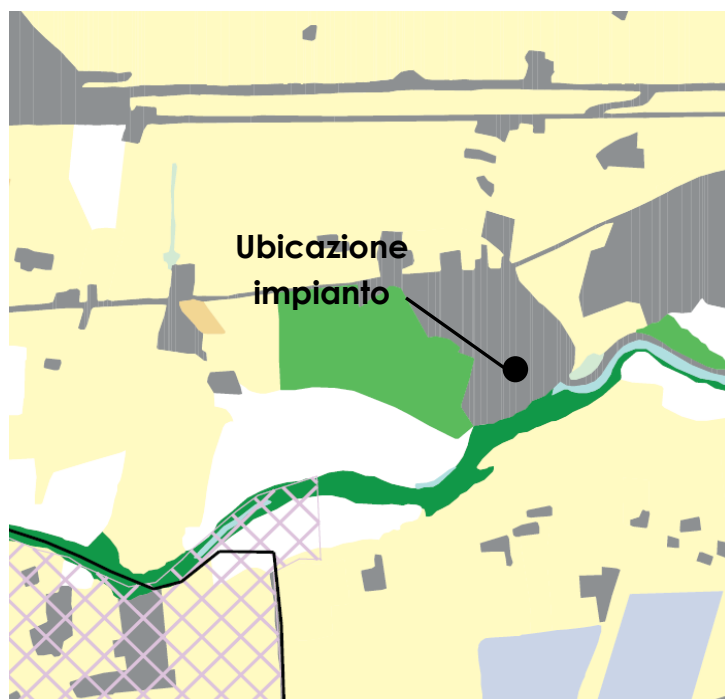


Carta 2 - Aree a rischio e ad elevata vulnerabilità (Aree ad alta, medio-alta, media criticità componente acque superficiali e sotterranee) (PTCP).



Carta 3 PTCP - Aree a rischio e ad elevata vulnerabilità (Rischio componente ambientale suolo).





LEGENDA	
	Vincolo idrogeologico
	Usi civici (ex L. 431/85)
	Vincolo paesistico ambientale e archeologico (L.1497/39)
	Parchi regionali
	Singolarit� geologiche
	Singolarit� geologiche
	Zone di protezione speciale (Z.P.S.)
	Siti di interesse comunitario (S.I.C.)
	Limiti comunali
	Zone umide
	Boschi puri o misti di conifere, resinose mediterranee e coltivazioni specializzate
	Leccete, leccio-roverella-corbuzzolo-carpino nero, pino d'aleppo-leccio, pino d'aleppo naturale
	Boschi misti di ripa
	Cerro-carpino nero, cerro-roverella, carpino nero, roverella e boschi puri
	Boschi puri o a prevalenza di castagno, boschi misti mesoigrofilii
	Farneto, rovere
	Boschi puri o a prevalenza di faggio
	Arbusteto
	Pioppeto
	Seminativo arborato, oliveto, vigneto
	Seminativo semplice
	Roccia nuda o area di cava
	Edificato
	Zona militare

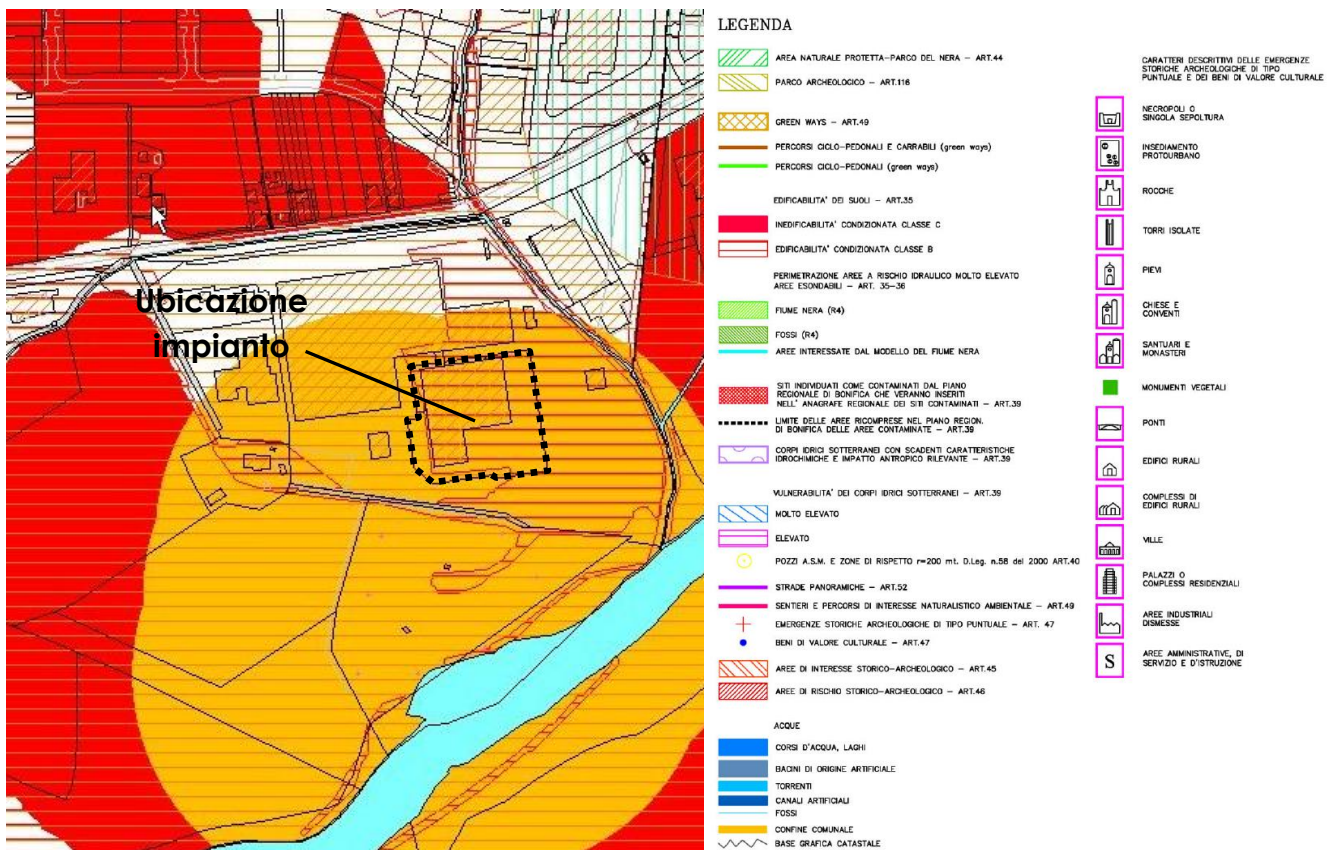
Carta 4 PTCP - Carta dei vincoli e delle emergenze di livello territoriale.

#### Valutazioni in merito al PRG del Comune di Terni (Vincoli e limiti urbanistici ed edilizi)

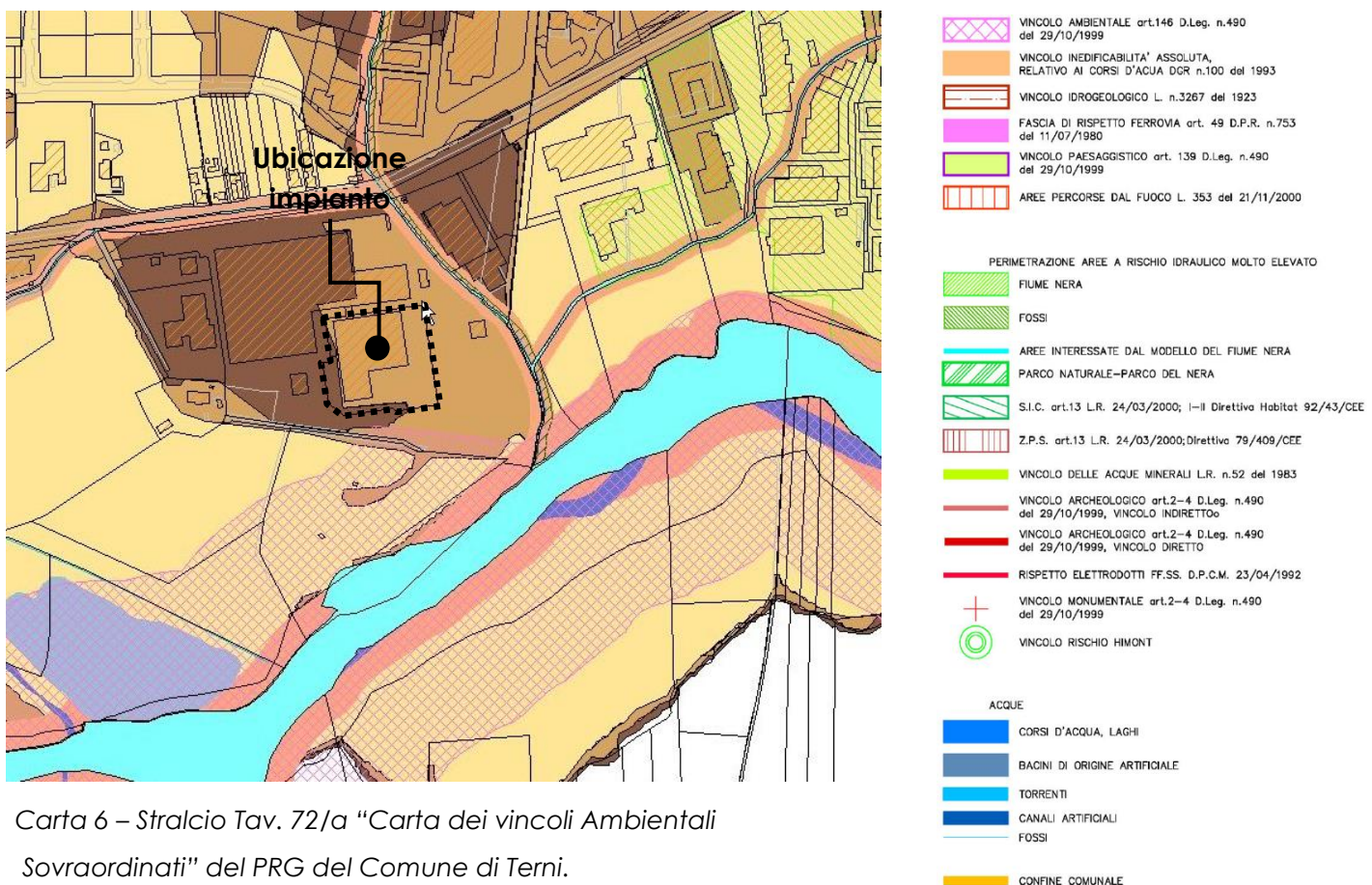
Dall'analisi delle tavole vincolistiche allegate al PRG del Comune di Terni si evince che l'area ricade all'interno:

- della fascia di rispetto dai pozzi ASM (stralcio Tav. c).
- Fascia B e C del PAI Bis (stralcio Tav. 7.2/A).

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico delle aree in questione, si sottolinea che anche se esse sono caratterizzate da una falda idrica alluvionale con pelo libero compreso tra 3,5÷4,5 m dal piano campagna, visto che i primi 3-4 metri di terreni superficiali sono costituiti da materiali di natura limoso-argillosa impermeabili e che in fase progettuale sono state prese precauzioni sulla gestione delle acque meteoriche all'interno del lotto si ritiene che l'intervento in progetto è compatibile sotto tale aspetto anche se l'area ricade all'interno della fascia di rispetto dai pozzi ASM. Per ulteriori chiarimenti e informazioni in merito consultare la relazione geologia e lo Studio ambientale preliminare allegati all'istanza.



Carta 5 – Stralcio Tav. C “Vincoli ambientali e beni culturali”.



Carta 6 – Stralcio Tav. 72/a “Carta dei vincoli Ambientali Sovraordinati” del PRG del Comune di Terni.



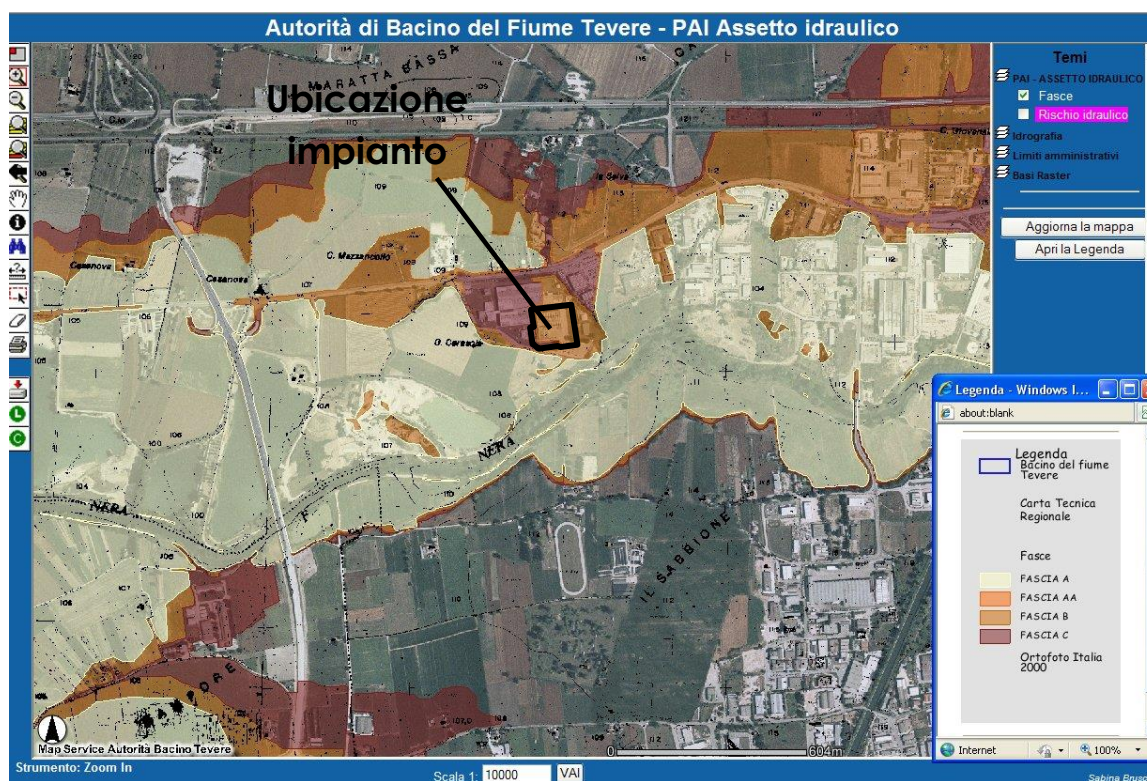
Valutazioni in merito al PAI (Autorità di Bacino del Fiume Tevere)

Il Piano Assetto Idrogeologico, approvato con D.p.c.m. del 10 Novembre 2006 e aggiornato con il PAI Bis, pone limitazioni alla attività di trasformazione del territorio per le aree perimetrate a rischio di esondazione ed a rischio di movimenti franosi.

Il Comune di Terni, rientra, secondo questo strumento urbanistico, sia nei comuni nei quali ricade almeno un'area perimetrata a rischio di esondazione che a rischio di movimenti franosi.

Dall'esame di questo documento si ricava che il sito previsto per l'intervento rientra nelle aree perimetrate a rischio di esondazione del reticolo principale (F. Nera) nella fascia denominata B e C e del reticolo secondario (torrente Tarquinio nella fascia B).

Non rientra in quelle a rischio di frana.



Carta 7 - Stralcio cartografia geotematica estratta dal sito web:

[http://www.abtevere.it/website/pai\\_fasce/viewer.htm](http://www.abtevere.it/website/pai_fasce/viewer.htm)



Carta 8 - Stralcio cartografia geotematica estratta dal sito web:

[http://www.abtevere.it/website/pai\\_frane/viewer.htm](http://www.abtevere.it/website/pai_frane/viewer.htm)

Prendendo in esame lo studio idraulico allegato del PAI i cui dati significativi sono consultabili dal sito della Regione Umbria (<http://sia.umbriaterritorio.it>), i livelli di massima piena con tempo di ritorno duecentennale risultano essere per le sezioni prossime all'area in esame quelli indicati nelle seguenti tabelle e precisamente:



- sezione n°110 (di valle) W.S. Elev = 106,49 m s.l.m.
- sezione n°111 (di monte) W.S. Elev = 107,45 m s.l.m.

SEZIONI FLUVIALI						
codice identificativo: NE_1110						
Tratto			Nera			
Dati portate						
Tempo di ritorno (anni)	Q. totale (mc/s)	W.S. Elev (m)	Velocita' sx (m/s)	Velocita' canale (m/s)	Velocita' dx (m/s)	
50	480,00	106,94	0,95	2,36	0,94	
100	530,00	107,12	1,02	2,50	1,03	
200	620,00	107,45	1,07	2,51	1,07	
500	860,00	107,77	1,49	3,19	1,41	
Documenti allegati						
	Disegno sezione					
	Rapporto di sezione					



#### SEZIONI FLUVIALI

codice identificativo: IIE\_1100

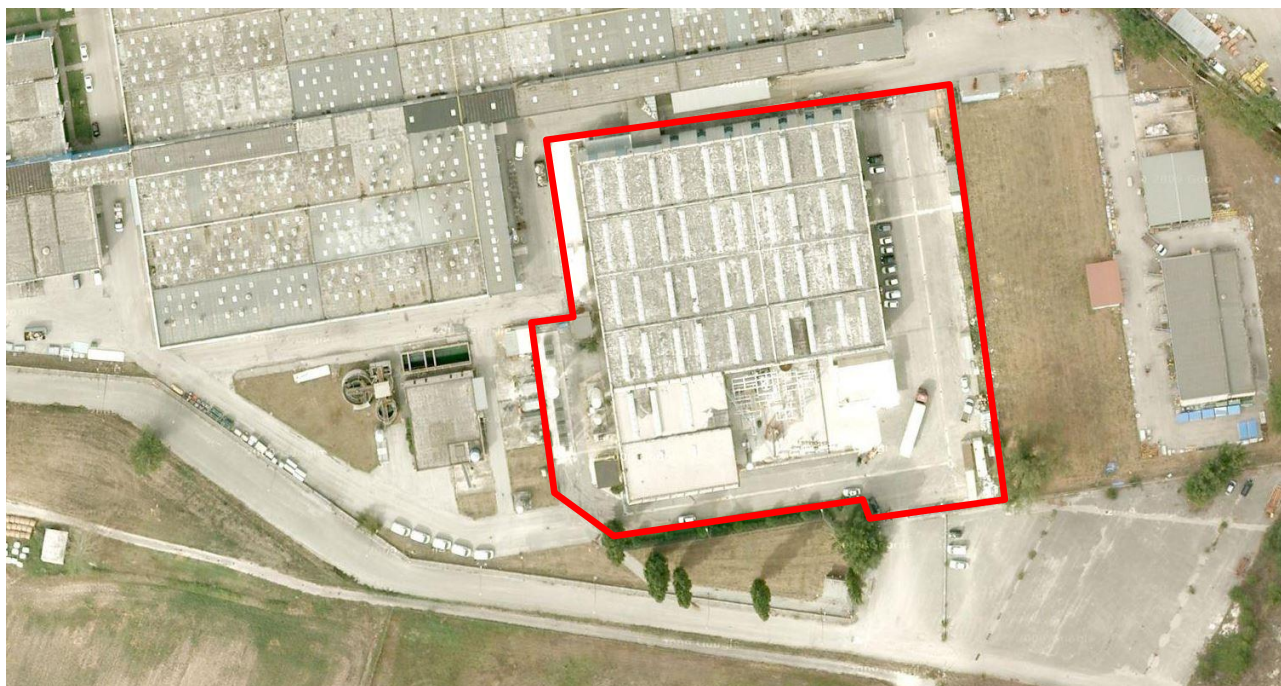
Tratto				Nera			
Dati portate							
Tempo di ritorno (anni)	Q. totale (mc/s)	W.S. Elev (m)	Velocita' sx (m/s)	Velocita' canale (m/s)	Velocita' dx (m/s)		
50	480,00	106,10	0,88	2,40		0,85	
100	530,00	106,19	0,97	2,58		0,94	
200	620,00	106,49	1,12	2,76		1,07	
500	860,00	107,17	1,02	2,27		0,83	
Documenti allegati							
		Disegno sezione					
		Rapporto di sezione					

Il piano d'imposta dei piazzali esistenti è a circa 106,66 m s.l.m..

Calcolando con un'interpolazione lineare la quota del pelo libero in corrispondenza dell'area di sedime (106,95 m s.l.m.) e considerando un franco di sicurezza pari a 50 cm, si ottiene una quota pari a **107,45 m s.l.m.**

**Tutte le apparecchiature ed impianti tecnologici che possano innescare fenomeni di elettrocuzione a contatto con l'acqua, dovranno essere installati al di sopra del livello di massima piena comprensivo del franco di sicurezza (107,45 m s.l.m.).**

Il capannone era sede dell'Ansaldo Fuel Cells SPA che utilizzava la struttura sia interna che esterna come area impianti e deposito materiali come si evince dalle immagini di seguito riportate.







## PAI - PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO Progetto di primo aggiornamento

marzo 2010

Fasce idrauliche sul reticolo secondario e minore

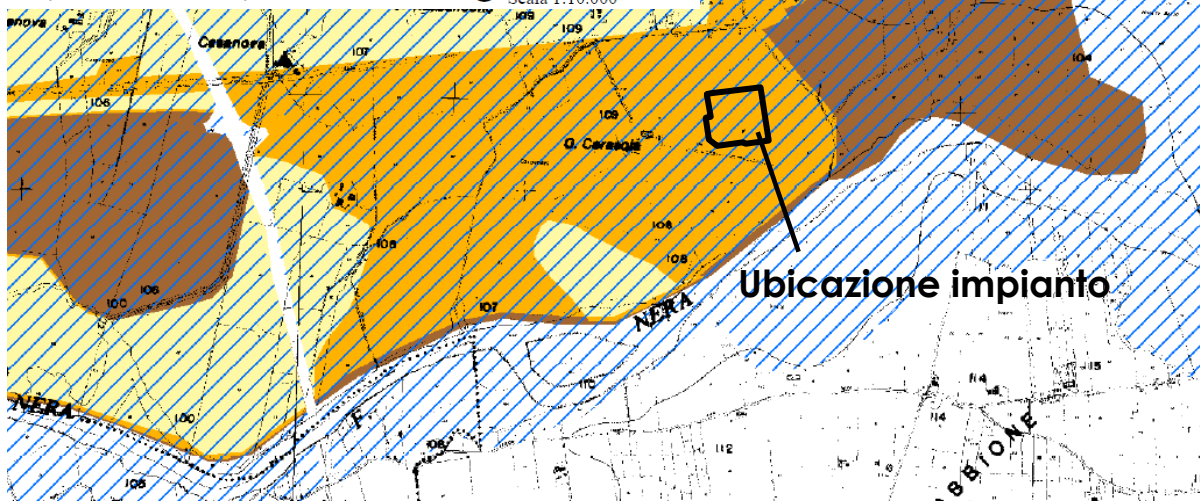
### Legenda

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C

Pai vigente (DPCM 10. XI. 2006)

Tav. PB40 Tarquinio-Aia

® Scala 1:10.000



Dall'analisi della cartografia precedentemente riportata (Tav. PB40 Tarquinio-Aia) l'area ricade all'interno della fascia B e la quota del Tr 200 estrapolato dalla medesima mappa è circa 107,00 m slm. Quindi la quota di 107,45 m slm garantisce circa 45-50 cm di franco di sicurezza sia nei confronti del fiume Nera che del torrente Tarquinio.

Visto che l'attività, di cui si richiede l'aumento delle quantità di rifiuti da trattare, è esistente e che la destinazione d'uso della struttura e dei piazzali rimane la medesima il rischio idraulico dell'area oggetto di intervento non aumenta e quindi l'area risulta idonea per l'aspetto idraulico.

Da notare inoltre che l'attività esistente è stata oggetto di pareri idraulici favorevoli della Provincia di Terni (Ente con delega alla valutazione del rischio idraulico) e che sono stati autorizzati da parte degli enti competenti sia il progetto definitivo sia quello esecutivo di messa in sicurezza della città di Terni e zona industriale di Terni-Narni – III stralcio 3° lotto – realizzato dal Consorzio di Bonifica Tevere-Nera riguardante il Fiume Nera con sponde prospicienti all'area oggetto di studio.

**e) Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree o immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri e alla situazione dei pubblici servizi**

L'area in cui viene svolta l'attività di recupero da parte della Rigenera srl, incluso il capannone industriale, è di proprietà del TNS Consorzio - Sviluppo aree ed iniziative industriali che ha concesso in locazione alla Rigenera s.r.l. per 13 anni, a partire dal 01.01.2014

**f) Tempi previsti per la progettazione, l'approvazione, l'affidamento, l'esecuzione e il collaudo  
Cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento  
delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo.**

Le attività previste e oggetto della presente modifica non prevedono la realizzazione di nuove opere. Tutti gli interventi sono di natura gestionale in particolare riguardano le modalità di esercizio degli impianti di recupero plastiche che saranno eserciti alla massima potenzialità al fine di trattare un quantitativo di rifiuto, trattato in R3, pari a 96 ton/g.

**g) Indicazioni necessarie per garantire l'accessibilità, l'utilizzazione e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.**

Il lay-out sia delle macchine che degli stoccaggi sono stati ridefiniti nella "presa d'atto e aggiornamento del provvedimento" prot. n. 27635 del 30/05/2014 tenendo conto degli spazi necessari sia per la manutenzione delle macchine, delle opere e dei servizi.